

Non solo sport: il mondo disabile sul palco a 360 gradi

Pubblicato: Martedì 29 Novembre 2011



Hai voglia a parlare di sport disabile, dopo il gran gala organizzato al cinema teatro Vela e intitolato "Cambio di passo". Già, perché lo sport, detto così in modo generico, è **solo un frammento di questo universo** che troppo spesso viene ignorato, o semplicemente resta nella sfera delle "cose che ci sono ma di cui non si parla". E invece la bellezza della serata fondata e magistralmente diretta da **Roberto Bof** – uno che può permettersi di prendere tutti in giro, bonariamente, visto il rapporto che ha creato in tanti anni di lavoro – è proprio questa, **mostrare a tutti il mondo dei ragazzi disabili che fanno sport**, senza pregiudizi, senza filtri, senza... differenze con quello che viene fatto con gli atleti professionisti (**foto di Andrea Biganzoli**).

E così accanto allo sport **fioriscono il ballo** dei ragazzi dell'associazione "+di21" che ha aperto la serata sulla musica di "La bella vita" di Jovanotti, **o la musica** composta e cantata da Luca "Kino" Maraffio che ha sfidato i pendii innevati ed è stato tra i pionieri dello sci alpino in carrozzina. E poi ci sono **le voci** (Bof ha giustamente riproposto quella, indimenticabile, di Paola Grizzetti mentre i suoi canottieri andavano a vincere l'oro alle Paralimpiadi), **gli sguardi, i muscoli tesi, gli abbracci** che



hanno riempito i video proiettati sullo schermo del Vela. Filmati che hanno mostrato **imprese impensabili anche per la maggior parte dei normodotati**, come quelli di Oliviero Bellinzani che dopo l'amputazione ha scalato una lunga serie di "Quattromila" come pochi altri.

E il gala "del Bof" (che è supportato nell'organizzazione dall'Associazione Sestero creata con Sergio Gianoli e Stefano Zanini) è diventato non da oggi anche il momento in cui **i sogni si avverano**. Dodici mesi fa il conduttore chiudeva la serata con un pallone da pallacanestro in mano e il desiderio di riavere in città una squadra di **basket in carrozzina**. Un anno dopo la squadra si è presentata sul palco, grazie all'intervento determinante della Pallacanestro Varese e del consorzio "Varese nel cuore". Mancava

Giorgio Pedraccini, uno dei fondatori dell'Handicap Sport Varese, ma la sua maglia biancorossa numero uno lo raggiungerà insieme all'eco dell'applauso che gli è stato tributato.

L'applauso, battendo le mani o agitandole sopra le spalle alla maniera dei sordomuti, è da sempre uno dei **punti fermi del gala dello sport disabile**. Perché non si può fare a meno di applaudire le storie che



vengono portate sul palco.

Qualche esempio? La **"squadra di donne" formata da mamme, sorelle e volontarie** premiata a inizio serata e "allenata" da tre personaggi del calibro di Rolando Maran, Devis Mangia e Giuseppe Sannino e accompagnata da due campionesse della Yamamay capolista come Francesca Marcon e Valeria Caracuta; il gruppo dell'unità spinale dell'Ospedale Niguarda, quelli di Malnate Sport e Vharese, i ragazzi della Freerider Sport Event che si occupa di sci insieme agli istruttori della Polizia e tanti altri ancora. **In platea campioni e dirigenti dello sport** professionistico, **per una volta spettatori** insieme a un (ristretto...) gruppo di politici. Chiusura per la "Pedala con i campioni" dell'8 dicembre: il prossimo momento in cui la parola solidarietà sarà più forte di tutto il resto.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it